

PARROCCHIA « S. GIUSEPPE LAVORATORE »

C.SO VERCELLI 206 - 10155 TORINO



## TOCCACELI DAVIDE

SALESIANO LAICO

\* Repubblica di S. Marino, 20 gennaio 1922

† Torino, 9 aprile 1987

La parabola della sua vita inizia nella terra di S. Marino, terra sempre amata, da cui ha portato con sé il dono della libertà cristiana: la libertà di seguire Cristo e di seguirlo « più da vicino ».

Da questa terra era partito per essere dono alla gioventù e alla chiesa.

Il suo primo direttore salesiano, d. Toigo, presentandolo al noviziato poté scrivere: « È forse, sotto tutti gli aspetti, il miglior figliolo che l'Istituto offre quest'anno, 1939, a don Bosco ».

Ormai ventenne (1943 - 24 maggio) scrive: « Sempre cara ritorna la festa di Maria SS. Ausiliatrice, ma quest'anno per me è doppiamente cara perché in questa occasione sono portato a ripensare alla mia vocazione, argomento tanto caro e bello. Sono ormai passati quasi tre anni dalla mia prima professione e, avvicinandosi il termine dei miei primi voti triennali, faccio umile domanda perché mi sia concesso di rinnovarli. Questi tre anni sono passati molto veloci e mi pare di poter dire siano stati i più belli della mia vita perché passati più vicini e più uniti a Gesù sotto la bandiera di don Bosco. Io sono felice nella mia vocazione e non desidero che perseverare in essa fino alla morte ».

Di questa sua volontà di seguire Cristo noi siamo testimoni.

**LIBERTÀ DI VOTARSI TOTALMENTE E SALESIANAMENTE**, come don Bosco al bene dei giovani.

I giovani sono esigenti e stare con loro è una dolce fatica, ma è fatica! Lo abbiamo visto in tutti questi anni lavorare tra loro e con loro sempre, ma adeguandosi via via alle loro esigenze culturali e professionali, cioè sforzandosi di crescere, di cambiare, di adattarsi alle loro esigenze e mentalità. Basti accennare al curriculum della sua professione: scuola professionale di calzoleria, poi di elettromeccanica, poi centro di addestramento professionale, quindi consigliere al centro di formazione professionale, poi incaricato dell'economia.

Ma il bene dei ragazzi nella periferia torinese sempre più affollata di immigrati, voleva dire per lui: offrire con l'azione preventiva del gioco, dello sport, dell'oratorio, del teatro, del turismo giovanile, dell'organizzazione estiva, un antidoto ai gravi rischi che la gioventù corre.

Ha messo la sua libertà a servizio dei ragazzi; per questo frequenta il corso di assistente per l'aspetto educativo e sociale, rinnova l'impegno e le capacità, moltiplica la pazienza e l'affetto seguendo l'esempio di don Bosco che lo convince e lo spinge.

Il suo è stato un « volontariato » a tempo pieno e senza ripensamento o rimpianti; lo è stato per tutta la vita.

## LA LIBERTÀ DI METTERSI DALLA PARTE DEI PIÙ POVERI PER DIFENDERNE I DIRITTI

La precisione, l'essenzialità, un certo riserbo, potevano farlo apparire aristocraticamente distaccato dai problemi degli umili e invece la gente povera lo inteneriva, i ragazzi difficili lo vedevano attento a loro, i consigli di quartiere e gli incontri parrocchiali lo sentivano presente; le ingiustizie del nostro tempo lo facevano reagire con forza: « beati quelli che hanno fame e sete di giustizia », ha detto il Signore.

Senza clamorose manifestazioni, senza provocare odio o rotture, ma praticando e insegnando con coerenza il Vangelo della bontà, Davide ha fatto brillare la vera libertà di credere in Dio e nel valore dell'uomo.

## L'UOMO DEL SILENZIO E DELL'UMILTÀ

Ha seminato nel silenzio, ancorato alla preghiera, al lavoro sacrificato, nell'essenzialità della povertà; a noi è giunto corale e unanime il riconoscimento da tantissimi che lo hanno conosciuto.

Una testimonianza religiosa e umana profonda, in questo quartiere superficiale alle scelte religiose, ma sensibile a uomini di Dio.

Davide Toccaceli in questo territorio ha fatto rivivere don Bosco! Per questo la gente, come tutti noi, ne continua la memoria, ringraziando Dio per il dono di questo fratello che con semplicità ha testimoniato così fortemente la vocazione salesiana.

## GRATITUDINE

Nel lungo periodo della sua malattia, confratelli, la nipote Franca, religiose del Cottolengo, medici, amici e parrocchiani, gli sono stati vicini con tanto affetto e premura.

La Comunità pastorale S. Giuseppe Lavoratore intende ringraziare tutti per la sollecitudine e premurosa carità.

Unendoci in preghiera per il nostro confratello, sentiamo di averlo ancora in mezzo a noi, stimolo a vivere intensamente la memoria di don Bosco in quest'anno centenario, richiamo per noi, per tanti giovani e adulti a una scelta evangelica a seguire Cristo come lui.

Torino 11-10-1987

La Comunità pastorale  
S. Giuseppe Lavoratore

Dati per il necrologio:

TOCCACELI DAVIDE, salesiano laico, nato nella Repubblica di S. Marino, 20 gennaio 1922, morto a Torino, 9 aprile 1987.